

L'INTESA

Donne discriminate al lavoro accordo per una task force

► BELLUNO

Creare una task force contro le discriminazioni delle donne nei luoghi di lavoro. È lo scopo del protocollo d'intesa siglato qualche giorno fa tra la consigliera di parità della Provincia di Belluno e le tre sigle sindacali Cgil, Cisl e Uil. Un accordo che mira a favorire una maggiore sinergia tra tutti i soggetti impegnati nel contrasto alle discriminazioni di genere nel mondo del lavoro e nella promozione delle politiche di pari opportunità sul territorio provinciale bellunese.

«Dobbiamo evitare che le donne discriminate debbano girare da un posto all'altro per avere un'assistenza. È necessario che i sindacati e il mio ufficio siano coordinati per portare avanti un'azione univoca e unitaria», precisa la consigliera di parità Rossana Mungliello, che denuncia vari casi di difficoltà per il sesso debole sul posto di lavoro, soprattutto dopo la maternità. «L'aver un figlio resta un elemento di discriminazione per le donne, che vengono messe sotto pressione sia prima di partorire che al loro rientro al lavoro. Mi è capitato di seguire una donna licenziata dopo appena due settimane dal compimento di un anno del figlio, addirittura nel periodo di tutela legale. Molte di loro subiscono pressioni affin-

**Rossana Mungliello**

ché lascino il posto. D'altra parte conciliare la famiglia con il lavoro, in presenza di un figlio piccolo, è molto complicato. E la crisi non fa altro che aumentare questa situazione».

A dare qualche delucidazione in più è il sociologo Diego Cason, che ha approfondito questa situazione in diversi studi. «La discriminazione delle donne si basa su tre fattori: la differenza salariale, il difficile accesso a determinate professioni e l'aumento degli oneri familiari che diminuiscono la competitività sul posto di lavoro. Molte di loro, poi, sono oggetto di molestie. E ancora esistono le dimissioni firmate in bianco, soluzione non più tollerabile. È necessario fare tutto il possibile, quindi per aiutarle e dare loro un sostegno a quelle che hanno o stanno per avere dei figli».